

9° CORSO MULTIPROFESSIONALE DI NURSING
"L'ASSISTENZA ALL'ANZIANO: NUOVI PROBLEMI, NUOVE RISPOSTE"

Firenze, Palazzo degli Affari 27-29 novembre 2008

Infermieristica in una Geriatria Territoriale: competenze per rispondere ai bisogni dell'anziano e del caregiver

Monica Marini - U.O. Geriatria Pistoia

F. Beninati ¹ , M. Romani ¹ , M. Romoli ¹ , R. Bernazzi ¹ , P. Guglielmi ¹ ,
A. Niccolai ¹ , D. Mati ¹ , Dott. ssa R. Raffaelli ²

¹ U.O. Geriatria

² Dirigenza Infermieristica ASL 3 Pistoia

Le “**competenze**” sembrano, ad oggi, essere il linguaggio con il quale i mondi della formazione e del lavoro potranno trovare un codice comune di dialogo e interscambio

Le competenze: un concetto molto studiato

- Il termine “competenza” è molto difficile da definire ed è per questo che molti autori hanno cercato di definirne accezioni e contenuti
- In generale, si può affermare che una persona è in possesso di una competenza quando dimostra di avere capacità, abilità e conoscenze che le permettono di svolgere una professione, in una determinata situazione, attivando le proprie risorse

Riconoscere per sviluppare (1)

Per l'Infermiere è fondamentale

descrivere e analizzare

le attività significative e caratterizzanti il proprio profilo al fine di

individuare le competenze specifiche

per poterle sviluppare a vantaggio della persona assistita

Riconoscere per sviluppare (2)

Il gruppo infermieristico dell'Unità Operativa di Geriatria con la Dirigenza Infermieristica di Pistoia, con l'analisi dei bisogni rilevati attraverso le molteplici attività hanno individuato

le competenze tecnico-professionali

possedute o da sviluppare con formazione specifica

Le Attività dell'infermiere nella Geriatria della ASL 3 Pistoia

L'esperienza dell'Infermiere con questa specifica competenza, nasce a Pistoia nel 2001 e nel tempo è divenuta sempre più visibile

Attualmente trova espressione nelle seguenti attività:

1. ambulatoriale
2. domiciliare
3. Unità Valutativa Multidimensionale (UVM)
4. "Percorso frattura di Femore"

1-Ambulatoriale

- Gli anziani, in seguito alla prima visita, in genere sono sottoposti ad un monitoraggio clinico-funzionale ambulatoriale
- L'ambulatorio è, nella gran parte dei casi, il luogo dove avviene il primo contatto con il malato e la famiglia
- In ambulatorio l'infermiere valuta la presenza dei disturbi del comportamento al fine di correggerne le possibili cause; educa (conoscenza/consapevolezza di malattia) e, in caso di bisogno, indirizza il caregiver alla rete dei servizi
- Inoltre, in questo luogo, vengono individuati soggetti per i quali è necessario effettuare un monitoraggio ambientale prevedendo, in casi selezionati, la visita domiciliare.

2-Domiciliare (1)

In questi anni, attraverso la rete territoriale dei servizi, si è cercato di personalizzare le risposte assistenziali effettuando interventi domiciliari rivolti ad una casistica selezionata di soggetti già seguiti in ambulatorio:

- affetti da demenza che vivono soli
- affetti da demenza con gravi disturbi del comportamento
- inadeguata gestione dell'assistenza per scarse conoscenze
- caregiver con elevato stress
- altre condizioni di bisogno

2-Domiciliare (2)

- Il caregiver continua a svolgere un ruolo di primo piano nell'assistenza all'anziano disabile
- Nella maggior parte dei casi, quelli che manifestano un elevato disagio, sono impegnati nella cura di anziani con patologie invalidanti (es. la Demenza), oppure reduci da recente ricovero o con elevato grado di disabilità derivante da perdita improvvisa dell'autonomia
- Le suddette condizioni rappresentano il principale motivo di ricorso al Servizio ed è per questo che l'intervento domiciliare costituisce la risposta indispensabile per garantire l'effettiva presa in carico della persona

3- Unità Valutativa Multidimensionale

- L'intervento dell'UVM è rivolto ad anziani con bisogno di presa in carico dalla rete dei servizi in quanto ricoverati o/e in presenza di bisogno socio-sanitario complesso
- L'infermiere della Geriatria è uno dei componenti dell'UVM e si occupa della valutazione e del monitoraggio dei bisogni sanitari-assistenziali di tutti i casi vi che afferiscono

4- Percorso frattura di Femore

L'Infermiere della Geriatria è componente dell'équipe del "Percorso frattura di femore" e garantisce la continuità delle cure ospedale/territorio nella seguente casistica:

- soggetto molto anziano (>85 anni) o anziano con patologie cliniche che lo rendono ad elevato rischio di non autosufficienza e/o con perdita dell'autonomia precedente la frattura
- soggetto con più di 65 anni con problematiche sociali (solo o con convivente anziano e senza figli)

Competenze tecnico-professionali (1)

Assistenza all'anziano che presenta:

- **fragilità**
(anziano a domicilio ad elevato rischio di disabilità)
- **disturbi cognitivi/comportamentali**
- **bisogno di presa in carico nella rete dei servizi:**
anziano con frattura di femore in ospedale o/e anziano con bisogno socio-sanitario complesso ed afferente all'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)

OBIETTIVI

- Individua i bisogni assistenziali
- Gestisce l'assistenza
- Valuta il percorso assistenziale

Competenze tecnico-professionali (2)

Educazione all'anziano e/o al caregiver

OBIETTIVI

Educa l'anziano e/o la famiglia/
caregiver al fine di:

- prevenire /ridurre i fattori di rischio di disabilità
- sviluppare capacità di autocura e di autogestione della malattia (es. educazione del caregiver dell'anziano affetto da demenza)

Requisiti del personale

- Il personale è in possesso di formazione specifica (Corsi di Perfezionamento e/o Master di primo livello) oppure ha effettuato un training formativo di almeno 6-8 mesi
- Per il futuro sarebbe auspicabile che il personale assegnato fosse in possesso di formazione universitaria post-base, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'assistenza e di favorire lo sviluppo delle competenze

Preventive home care of frail older people: a review of recent case management studies

Nurses, preferably trained in gerontological practice, have a key role in case/care management for frail older people

Hallberg IR, J Clin Nurs. 2004

Effectiveness of collaborative care for older adults with Alzheimer disease in primary care: a randomized controlled trial

INTERVENTION: Intervention patients received 1 year of care management by an interdisciplinary team led by an advanced practice nurse working with the patient's family caregiver and integrated within primary care.

CONCLUSIONS: Collaborative care for the treatment of Alzheimer disease resulted in significant improvement in the quality of care and in behavioral and psychological symptoms of dementia among primary care patients and their caregivers. These improvements were achieved without significantly increasing the use of antipsychotics or sedative-hypnotics

Alcune di molte letture interessanti

- Cooper RA. New directions for nurse practitioner and physician assistants in the era of physician shortages. *Acad Med* 2007; 82: 827-8.
- Callahan CM, Boustani MA, Unverzagt FW, Austrom MG, Damush TM, Perkins AJ, Fultz BA, Hui SL, Counsell SR, Hendrie HC. Effectiveness of collaborative care for older adults with Alzheimer disease in primary care: a randomized controlled trial. *JAMA*. 2006 May 10;295(18):2148-57.
- Onder G, Liperoti R, Bernabei R, Landi F. Case management, preventive strategies, and caregiver attitudes among older adults in home care: results of the ADHOC study. *J Am Med Dir Assoc*. 2008 Jun;9(5):337-41. Epub 2008 May 2.
- Eloniemi-Sulkava U, Notkola IL, Hentinen M, Kivelä SL, Sivenius J, Sulkava R. Effects of supporting community-living demented patients and their caregivers: a randomized trial. *J Am Geriatr Soc*. 2001 Oct;49(10):1282-7.
- Pearson A, Peels S. Advanced practice in nursing: international perspective. *Intern J Nurs Practice* 2002;8:S1-S4.
- Bourbonniere M, Evans LK. Advanced Practice Nursing in the Care of Frail Older Adults. *J Am Geriatr Soc* 2002;50:2062-76

La formazione Infermieristica in Geriatria

La formazione infermieristica in area geriatrica non può concludersi con i percorsi di primo livello ma ha bisogno di svilupparsi ed adeguarsi alle necessità della popolazione anziana, attraverso corsi universitari post-base

cliniche, attraverso lo sviluppo di capacità di ragionamento e di gestione dei problemi di assistenza ad elevata complessità

Enhancing geriatric nursing scholarship: specialization versus generalization

Mezey M, Fulmer T, Fairchild S.

Hartford Institute for Geriatric Nursing, New York University

Soltanto un piccolo numero di allievi di laurea si specializza nella professione d'infermiera geriatrica. I programmi accademici hanno bisogno di implementare i contenuti dell'infermieristica geriatrica. Occorre definire nuove strategie per attrarre gli studenti verso la cura dell'anziano.

J Gerontol Nurs. 2000 Jul;26(7):28-35

J Nutr Health Aging. 2004; 8 (3) :197-9.

Affrontare le sfide per infermieristica gerontologica in Europa: The European Nursing Academy for Care of Older persons (ENACO)

Un gruppo di infermieri geriatrici di diversi paesi europei si sono riuniti a Leuven (Belgio) nel mese di novembre 2002 dove hanno costituito Enaco

Gli Obiettivi specifici dell'ENACO sono:

- 1) aggiornare l'istruzione e la formazione "insegnare agli insegnanti"
L'infermiere con Master che può contribuire e guidare lo sviluppo dell'assistenza gerontologica/geriatrica
- 2) sviluppare un curriculum di base per la formazione geriatrica dell'infermieristica in Europa
- 3) sviluppare una Rete europea di assistenza infermieristica gerontologica ed in particolare, una pagina web che fornisca l'opportunità per una comunicazione interattiva, nonché un programma di mentoring per gli infermieri interessati ad approfondire la loro esperienza professionale in cura per gli anziani

Conclusioni (1)

Individuare le competenze del personale che opera in un servizio:

- è necessario per poterle sviluppare a vantaggio delle persone assistite e a volte rappresenta il punto di riferimento per strutturare i percorsi formativi
- è indispensabile per promuovere e valorizzare le scelte professionali del nostro contesto:

nella ASL 3 di Pistoia la Direzione delle Professioni Infermieristiche ed Ostetriche ha promosso da tempo un modello assistenziale basato sul Nursing Avanzato e le attuali competenze dell'infermiere dell'U.O. di Geriatria risultano essere totalmente coerenti con tale approccio

Conclusioni (2)

Al fine di garantire il miglioramento della qualità dell'assistenza all'anziano è necessario definire nuove strategie per attrarre gli studenti verso la cura dell'anziano:

- sviluppare un curriculum di base per la formazione geriatrica dell'infermiere (impegno della Sezione Nursing SIGG)
- "insegnare agli insegnanti"
- creare dei luoghi di cura dove, al fine di garantire la qualità dell'assistenza all'anziano, si valorizzano le competenze dell'infermiere